

Alla commissione Giustizia della Camera

Il 4 ottobre riprende l'esame della legge sull'ordine pubblico

ROMA — Il 4 ottobre prossimo, la commissione Giustizia della Camera riprende, sempre in sede legislativa (cioè con i poteri dell'Assemblea), l'esame del disegno di legge di modifica delle norme per la repressione del terrorismo e dell'eversione, nota come legge Reale-Isi.



NAPOLI — Gruppi di cittadini in una via del centro leggono i manifesti che bandiscono pubblicamente i corsi di formazione professionale

Il Comune ha respinto la strada del clientelismo

A Napoli fissati criteri rigorosi per i corsi dei 4000 disoccupati

Da ieri un bando di concorso pubblico sui muri della città - Una parte dei posti assegnati alla «sacca Eca» - Il 70 per cento ai giovani del preavviamento

Dalla nostra redazione NAPOLI — Il nodo è stato infine sciolto a notte inoltrata. Tutti gli ok sono arrivati a Palazzo San Giacomo, sede del comune, intorno alle 4 del mattino, e a quell'ora c'era ancora un gran via vai. La vicenda dei corsi professionali per 4000 disoccupati che per molti giorni ha costituito il centro della vita politica cittadina, si è dunque risolta.

Conclusa la stringente requisitoria del commissario d'accusa Smuraglia

Non labili accuse ma prove precise contro gli imputati della Lockheed

Nessun gioco di potere dovrà sovrapporsi alle esigenze di giustizia - I due aspetti politico-giuridici Scomposto attacco del «Popolo» di fronte alle argomentazioni degli accusatori contro i ministri

ROMA — L'ultimo richiamo di Carlo Smuraglia, il commissario d'accusa, al processo Lockheed che ha esaminato la posizione degli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi, è stato per i giudici. Un richiamo, forse superfluo, ma che rivela una preoccupazione reale del collegio accusatore.

La misura forse dal numero degli scandali, ma certo dal modo in cui ad essi si risponde è il risultato del lavoro di «tutto il collegio d'accusa» e che le tesi sostenute da Smuraglia sono le tesi non di un partito politico ma dell'accusa al processo.

Craxi critica il progetto in discussione al Senato

Per l'università «ripensamento» del PSI

Giudizio difforme da quello espresso dal rappresentante socialista al Senato - Il rischio di dare pretesti ai nemici della riforma

ROMA — Gli articoli sulla riforma universitaria approvati da tutti i partiti, compreso il Psi, mentre su altri punti ci sono invece posizioni diverse. Ma finora lo sforzo è stato sempre volto a trovare la massima unità.

Contenuti e metodi

Il «ripensamento critico» dei socialisti riguarda sia i contenuti degli articoli finora approvati, sia i «metodi» di seguito nelle sedi parlamentari, metodi che lo stesso Psi ha adottato nella convinzione che fosse utile sperimentare anche viceversa.

Organizzazione dipartimentale

2) Dipartimenti: l'organizzazione dipartimentale che si vorrebbe costituire — sostiene il Psi — è rischia di essere accolta solo formalmente, perché viene concessa la facoltà di costituire dipartimenti per un solo settore di ricerca e insegnamento.

I commissari d'accusa denunciano «Il Popolo»

I commissari d'accusa hanno denunciato alla procura della Repubblica il quotidiano della Dc per le frasi (alcune delle quali riportiamo nell'articolo qui sopra) oltrepassate nei confronti del professor Carlo Smuraglia.

Concluso il convegno socialista sulle «autonomie»

ROMA — Il tema è indubbiamente tra quelli che più fanno discutere: nei tempi brevi di un dibattito il convegno socialista sull'ordinamento dei poteri locali — concluso ieri all'Eur da un intervento del vice-segretario Signorile — si è dovuto muovere con il peso di una tradizione storica, con l'urgenza dei compiti politici attuali, con le ambizioni di un impegno progettuale.

Il punto dunque è solo questo: vedere se contro Gui e altri imputati (perché non si dimentichi che vi sono altri imputati) vi sono prove, indizi, coincidenze non casuali che provano le loro responsabilità. E allora, tanto per rispondere alla sostanza delle argomentazioni di Smuraglia, in un altro articolo sul «Popolo», nel quale si tenta di confutare le argomentazioni dell'accusa a carico di Gui, diciamo:

grandi e nuove questioni del momento sul versante delle autonomie. Appare esile in questo quadro, una risposta tutta giocata su un non meglio definito «modello conflittuale», come va obbligata per sollecitare dibattito, pluralismo, partecipazione, di massa alle scelte e agli interventi.

La Malfa e Romita sul discorso di Berlinguer

ROMA — Nuovi interventi nel dibattito politico. La Malfa torna oggi sulla voce repubblicana sulle questioni sollevate dal discorso di Berlinguer a Genova. Egli dice di avere interpretato la posizione delle forze di sinistra come «diretta a ristabilire i normali rapporti di funzionamento economico del sistema, e del resto, annuncia, dopo il

una grande novità. «In questa città difficile, con un passato tremendo che ancora fa sentire il suo peso, dove tutto, anche un acquedotto, può trasformarsi in dramma, finalmente emergono elementi di certezza, di ordine, di sicurezza».

«Un primo segnale è stato dunque lanciato. Finiscono così, regione e governo sono usciti da logiche «separate» e «di parte» per lavorare insieme nella ricerca della migliore delle soluzioni.

«Questa soluzione — dice non nascondendo il suo scetticismo Galasso — può solo creare aspettative infinte e pericolose. È una via mortuaria. Fa insomma capire che se non ci saranno altri interventi tutto potrebbe presto care nuovi e più drammatici problemi. Ne è convinto anche Silvano Ridi: «Il dramma della disoccupazione — dice — non nascondendo il suo scetticismo Galasso — può solo creare aspettative infinte e pericolose».

«Una partita aperta, dunque, è ancora tutta da giocare; ma certo non presa in partenza; i corsi devono e possono essere come una molla, una leva per una nuova e più avanzata fase di lotta. Le occasioni sul tappeto non mancano. I piani di settore, la legge di riorganizzazione, gli interventi straordinari, lo stesso piano triennale; tutto questo deve ora tradursi in fatti e cose concrete, in prime e durature risposte ai bisogni della gente di Napoli e del Mezzogiorno.

«Una strategia che vede, anche a Napoli, i comunisti impegnati in prima fila. Se ne discute in tutte le sezioni del partito, in tutti i Festival dell'Unità che si stanno svolgendo in numerosi quartieri. Ma più, in generale, tutta la città sta vivendo in questi giorni una tensione democratica, in cui anche lo sforzo dell'amministrazione comunale incomincia a separare i significativi risultati. C'è un bisogno di una grande opera meritoria del movimento operaio.